la Repubblica
Dir. Resp.: Mario Calabresi
www.datastampa.it Tiratura: 283387 - Diffusione: 220198 - Lettori: 2080000: da enti certificatori o autocertificati
17-GEN-2019
da pag. 8
foglio 1
Superficie: 38 %

Il caso

Trivelle e parchi, lite di governo ma intesa sul condono marittimo

Emendamento 5stelle per bloccare le ricerche nello Ionio, ma la Lega dice no. E vota anche contro la nomina di Costa per il Circeo. Spiagge, spunta la sanatoria sulle concessioni

GIULIANO FOSCHINI

In fondo al mare del governo Conte, Lega e 5 Stelle stanno scavando un buco dal quale difficilmente verrà fuori petrolio. Ma più probabilmente soltanto guai. Perché la questione trivelle e - come dimostra per ultima ieri la nomina saltata alla presidenza del Parco del Circeo - tutto ciò che attiene alle tematiche ambientali sta tracciando la più evidente linea di differenza politica tra le componenti del governo giallo verde.

Il caso più emblematico è quello che riguarda le autorizzazioni per la ricerca del petrolio. La vicenda, è noto, nasce nei primi giorni del 2019 quando il Mise rilascia alcuni permessi a esplorare nello Ionio, a largo di Leuca. Si sollevano le proteste delle associazioni ambientaliste e accadono due cose: il vicepremier Luigi Di Maio dà la colpa al vecchio governo sostenendo che il suo ministero non avrebbe potuto fare altrimenti. Il suo sottosegretario, Davide Crippa, spiega invece che "altrimenti" avrebbero potuto fare: annuncia infatti un emendamento al decreto semplificazione per bloccare le esplorazioni. Lo fa con un comunicato stampa ufficiale ancora pubblicato sul sito del Mise. In queste ore sono scaduti i tempi per la presentazione degli emendamenti. Quello del governo non c'è (ma l'esecutivo in teoria ha ancora tempo per presentarlo). Ce n'è invece uno presentato dai senatori 5 Stelle che ricalca, a grandi linee, l'annuncio fatto da Crippa, seppur i movimenti No Triv hanno individuato una serie di criticità di tipo tecnico e ambientale. Ma il problema principale è politico: la Lega ha annunciato che così com'è l'emendamento non va bene. E non lo voterà. Spiega a *Repubblica* il senatore Paolo Arrigoni, responsabile Energia della Lega: «Non è un caso che l'emendamento non sia stato presentato dal Governo. Quella non è la nostra linea. Non è nel contratto di governo, dunque per noi è profondamente sbagliato. Va cambiato». Esplicita è stata anche un membro del governo, la sottosegretaria all'Ambiente, Vannia Gava che ieri incontrando proprio le associazioni ha detto: «Ho ascoltato le aziende e le loro preoccupazioni, che sono anche le mie, per le possibili conseguenze dell'emendamento proposto al decreto semplificazioni. Sono contraria a questa impostazione». Secondo uno studio che sta girando in queste ore tra i petrolieri, infatti, la moratoria insieme con l'aumento dei canoni del 30 per cento determinerebbe nei prossimi anni minori investimenti per oltre 400 milioni e una diminuzione delle entrate nello Stato per circa 110 milioni. Se poi il blocco si estendesse alle concessioni già date, le cifre diventerebbero cinque volte più grandi: due miliardi e 500 milioni.

E che questa sia la linea della Lega lo ha chiarito ieri Matteo Salvini in persona: «Non si può dire no al carbone, no al petrolio, no al metano, no alle trivelle, mica possiamo andare in giro con la candela e accendere i legnetti. Di tutto il resto si può discutere, ma con i soli No non si campa» ha detto. Promettendo di occuparsi anche della questione legata al parco del Circeo dove ieri il governo è andato sotto sulla nomina, proposta dal ministro Sergio Costa, del generale del corpo d'armata dei carabinieri Antonio Ricciardi come presidente. La proposta del governo è stata bocciata grazie alla Lega, che ha votato con il centrodestra contro la proposta de i 5 Stelle.

Ma su un punto i gialloverdi sono d'accordo. Lo denuncia il Verde Angelo Bonelli che spiega come tra gli emendamenti presentati, ce ne sono due identici presentati da Lega e 5 Stelle che prevedono una sanatoria sui canoni del demanio marittimo (principalmente spiagge e costruzioni in riva al mare) bloccando anche i procedimenti di revoca delle concessioni. Se passeranno, protesta Bonelli, lo Stato perderà 100 milioni di euro a fronte di un fatturato delle aziende private di circa sette miliardi.

©RIPRODUZIONE RISERVATA

I punti

Le questioni ambientali che dividono Lega e 5 Stelle

1 Trivelle

I 5 Stelle hanno presentato un emendamento per bloccare le ricerche a terra e in mare, sulla linea di quanto annunciato dal sottosegretario del Mise, Davide Crippa. La Lega si è detta però contraria al provvedimento.

2 Il parco del Circeo

È stata bocciata ieri la nomina proposta dal minsitro Costa del nuovo presidente del Parco del Circeo. La Lega ha votato con il centrodestra mandando così sotto il Governo.

3 Il demanio marittimo

L'unica questione su cui non si registrano divisioni è nel comune intento di sanare i canoni del demanio marittimo non versati su spiagge e costruzioni.

Toscana Notizie